

Articolo tratto dal numero n.56 ottobre 2015 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Patto di alleanza tra l'USR del Lazio e il Rettore dell'Università la Sorbona

L'osservazione delle attività didattiche nei confronti della diversabilità

L'intervista - di Riccardi Barbara

Parigi 2 ottobre 2015. Un gruppo di scuole di ogni ordine e grado di Roma e di Parigi hanno preso parte al patto di alleanza "Roma - Parigi" siglato dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, il Dott.re Gildo De Angelis, e dal Rettore della Sorbona, François Weil, come primo passo verso la progettazione di percorsi, a livello europeo, per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze, delle conoscenze, delle abilità e del sapere, per affrontare in modo efficace le situazioni di vivere dentro e fuori la propria realtà sociale nazionale ed europea, traguardo previsto all'interno delle Nuove Indicazioni Nazionali.

L'incontro a Parigi delle due delegazioni dei Dirigenti Scolastici e dei docenti referenti del Progetto, è nato dalla volontà di promuovere attività educative e formative di gemellaggio per gli studenti e i docenti, incrementando la curiosità verso l'altro, verso il nuovo, verso un'altra cultura e poter promuovere uno scambio di Buone Pratiche educative e formative.



1. Qual è il valore aggiunto che l'esperienza europea "Roma Parigi" porta nel mondo della scuola?

Il vero valore aggiunto è rappresentato dal coinvolgimento dei nostri colleghi francesi rispetto alle politiche educative italiane nei confronti della diversità. Infatti, l'osservazione delle attività didattiche nei confronti della diversabilità ha portato il Rettore della Sorbona, François Weil, a inviare per un intero anno scolastico un docente per imparare da noi l'inclusione. Stiamo veramente influenzando la politica educativa francese alla sensibilità dell'accogliimento della diversabilità come ricchezza aggiuntiva. Stiamo esportando il nostro modello di inclusione scolastica e le nostre pratiche di accoglienza, socializzazione, integrazione e inclusione sociale degli studenti diversamente abili.

Inoltre, l'esperienza europea "Roma Parigi", attraverso i progetti di partenariato, ha avuto un forte impatto sull'attività scolastica migliorandone le relazioni e la comunicazione. Le nostre scuole si sono approcciate ai partner con forte desiderio di dialogo e di confronto sulle buone pratiche

didattiche e hanno anche manifestato disponibilità verso l'esperienza di studio all'estero. I dati ci dicono quanto sia positiva l'esperienza di studio all'estero tanto che sono aumentate le scuole firmatarie di accordi e sono cresciute le competenze relazionali e l'adattabilità ad ambienti diversi.

2. Quali idee e progetti nell'ambito della progettazione europea sono pronti per il prossimo futuro a Roma?

A partire dall'anno scolastico 2014-2015, la nostra Regione ha avviato una serie di progetti e partenariati coinvolgendo circa venti istituti della scuola primaria e secondaria, con un totale di 20.000 studenti. In particolare una decina di istituzioni scolastiche ha avviato progetti di scambio con le scuole francesi coinvolgendo circa 1.000 studenti. I progetti avviati sono in fase di implementazione ma dai primi dati, non esaustivi, possiamo affermare che i risultati sono incoraggianti. Tra i progetti svolti menzioniamo quelli riguardanti l'ambiente, la pittura, il teatro e il design culinario. Abbiamo così avuto modo di valorizzare il nostro inestimabile patrimonio storico-artistico e linguistico. Stiamo anche facendo conoscere le nostre politiche di inclusione scolastica, di cui siamo orgogliosi. Per il futuro si implementeranno i progetti avviati, si svilupperanno progetti di didattica museale, di buone pratiche per la certificazione delle competenze, di sviluppo delle competenze artistiche e quelle di design culinario per l'espansione delle eccellenze delle filiere italiane, in modo particolare quelle legate al cibo funzionale.

3. Quali suggerimenti darebbe ai giovani e ai docenti che sono coinvolti in questo accordo di intesa?

La parola chiave è "mobilità": la mobilità scolastica rappresenta un momento fondamentale per l'acquisizione del valore della conoscenza del patrimonio comune europeo e globale. Mobilità come momento importante nella progettazione, come occasione reale dell'incontro con "l'altro" e come esperienza di formazione, di crescita professionale e culturale.

Nel viaggio a Parigi ho potuto constatare di persona con quanto entusiasmo i Dirigenti Scolastici e i docenti presenti si dedicano alla progettazione, pur nell'attuale congiuntura. Entusiasmo e motivazione che coinvolge positivamente gli alunni, la comunità scolastica e il territorio. I giovani non dovranno avere paura di intraprendere percorsi di scambio, avranno modo così di aprire gli orizzonti e la mentalità a nuove esperienze, umane e culturali.

4. Secondo lei in che modo è possibile ottenere un crescente coinvolgimento da parte delle scuole per la realizzazione di partenariati e una maggiore condivisione europea delle Buone Pratiche che si attuano?

Quasi tutte le scuole partecipanti hanno ritenuto fondamentale integrare le attività del progetto nel curriculum scolastico delle classi coinvolte. Penso che la progettazione europea debba diventare occasione di innovazione didattica, di potenziamento del lavoro di gruppo e di promozione di strategie didattiche collaborative e di tutorship, diventare parte integrante del POF e potenziare la collaborazione e il confronto tra docenti, tra istituzioni scolastiche. Ritengo che il valore aggiunto per le scuole sia proprio la capacità di progettare, di maggiore coinvolgimento degli attori coinvolti: docenti, alunni, famiglie, contesto sociale e culturale. L'introduzione della dimensione europea nelle scuole, non è più un costrutto di riferimento ma diventa un costume educativo, formativo e didattico che coinvolge l'intera comunità educante e riesce a tessere reti con l'intento di superare l'autoreferenzialità in una logica sempre più globalizzante.

Grande soddisfazione da parte dell'Ambasciatore Italiano a Parigi e del Console Italiano nell'essere i primi sostenitori dell'accordo "Roma Parigi". Importante diventa questo momento di condivisione e cooperazione, in cui anche le scuole cercano di costruire e diffondere un senso civico allargato, di un'Europa dove convivono i popoli delle più ampie angolature, in un momento difficile come l'attuale, dove l'accoglienza è al centro del pensare comune di molti governi nel trovare soluzioni. Possiamo esser fieri del risultato raggiunto basato sulla volontà e la voglia di tutti noi partecipanti, grazie alla mente organizzativa della Dott.ssa Anita Francini dell'USR Lazio e della Dott.ssa Anna Darmouni de l'Académie de Paris e tutto il loro staff per aver dato vita al nostro incontro, offrendo una possibilità di crescita qualitativa, verso il senso comune di appartenenza e di unione, in una visione a più ampio spettro, quella europea.

di Barbara Riccardi

Docente I.C. Via Frignani, Spinaceto - Roma, Counselor della Gestalt Psicosociale, Pubblicità